

Data	Testata	Edizione	Pagina
14.10.2015	Gazzetta del Sud	CAL	20



Guardia di finanza a Gizzeria

Sequestrata discarica abusiva di 80 mila mq.

Il Comune: materiali di risulta risalenti agli anni Settanta

Vito Fabio
GIZZERIA

Un'altra discarica, l'ennesima sequestrata in Calabria, dove c'era di tutto: dai pannelli prefabbricati in cemento agli elettrodomestici, ma anche lastre radiologiche. È un deposito di materiali edili di risulta individuato dal reparto aeronavale della guardia di finanza di Vibo. Sono 80 mila metri quadrati di Sic, un sito d'importanza comunitaria, protetto perché considerato tappa stagionale per gli uccelli migratori che cercano ristori nell'acqua dolce.

Le Fiamme gialle hanno sequestrato l'area lungo la fascia tirrenica, nel territorio comunale di Gizzeria. E proprio dal Municipio del centro tirrenico è arrivato un chiarimento: l'amministrazione sapeva di questo ammasso di rifiuti edili, ma non è altro che il risultato della demolizione voluta dalla magistratura e dal Comune di alcuni manufatti abusivi nella stessa zona. Si tratta di un provvedimento che risale agli anni Settanta. Dopo la demolizione nessuno evidentemente si è preso cura di eliminare il materiale. «L'amministrazione comunale ripone piena fiducia nell'operato della magistratura lametina, fiduciosa al contempo di poter intraprendere al più presto un intervento di bonifica in modo che la collettività possa fruire di quell'area».

La zona rappresenta dal punto di vista naturalistico un territorio di notevole va-

lore ed interesse, costituendo l'habitat ideale per la sosta di numerose specie di uccelli migratori in transito nel Mediterraneo. Di più. Si trova a poca distanza dalle spiagge più frequentate dai bagnanti e dagli appassionati di sport acquatici come il kitesurf. Da diverse estati infatti si disputano campionati italiani e internazionali.

Più d'una volta i gestori dei lidi che gravitano in questa zona avevano denunciato la presenza di rifiuti d'ogni genere proprio accanto al laghetto. Ma non s'è mosso nessuno.

Nel corso dei sopralluoghi, inoltre, i finanzieri hanno riscontrato la presenza di una notevole quantità di materiali speciali "non pericolosi" sui quali una ditta specializzata dovrà comunque eseguire delle analisi chimiche per verificare se sono nocivi. Successivamente un'indagine di caratterizzazione preliminare verificherà l'eventuale superamento delle cosiddette "concentrazioni soglia di contaminazione" nell'ambiente interessato.

Nel corso degli oltre quarant'anni della sua esistenza, il deposito di materiali edili è diventato un'autentica discarica incontrollata, in cui gettare elettrodomestici, gomme, lamiere, recinzioni, travi ed altri materiali che saranno analizzati dagli organismi competenti. ◀

**Quarant'anni fa
furono demoliti
immobili illegittimi
sulla costa, ma l'area
non venne bonificata**